

EVANGELIZZAZIONE

- **DOMENICA 22**, a S. Gregorio: alle 14.30 incontro di spiritualità per famiglie dei ragazzi di 5^a elementare sull'Eucaristia.
- **DOMENICA 1 marzo**, a S. Gregorio: Catechesi alle ore 11 per tutti e con i GENITORI e alle 12, la S. Messa.

FRATERNITÀ MEDIE

Domenica 1 marzo, a Terranegra, alle ore 18.30, S. Messa e, a seguire, cena e attività.

ACR Elementari : SABATO 21 febbraio e 7 marzo, (ore 15.30-17) a Terranegra.

INTENZIONI DELLA COMUNITA'

SABATO 21 DOPO LE CENERI	18.30	Badan Franco (1° an) Maria Maurizio
DOMENICA 22 I DI QUARESIMA /^A	10.30	Rosa Ananio (8° g.) Servo di Dio don Luigi Giussani (21° an) Maurizio Benita e Girolamo
	18.30	Laura, Giorgio, Fiorella, Gino, Emma, Simone Maurizio
LUNEDÌ 23	18.30	Corazza Gianpaolo (4° an) Maurizio
MARTEDÌ 24	18.30	Maurizio
MERCOLEDÌ 25	18.30	Maurizio
GIOVEDÌ 26	18.30	Biasiolo Lucia e Barzon Pasquale Artusi Livio (9° an) Maurizio
VENERDÌ 27	18.30	Maurizio
SABATO 28	18.30	Rampazzo Danilo Lino, Elsa (5° an), Mauro, Nella Maurizio
DOMENICA 1 MARZO II DI QUARESIMA /^A	10.30	Per la comunità
	18.30	Maurizio



TEMPIO NAZIONALE INTERNATO IGNOTO
Tel. Parrocchia: **049 6456482**
parterranea@gmail.com
parterranea.it

I DOMENICA DI QUARESIMA /^A - 22 FEBBRAIO 2026 - a.07 n. 05
ANNO PASTORALE 2025 - 2026 - LA SENSIBILIZZAZIONE DEI MINISTERI BATTESIMALI

LA DIVERSITÀ DEI SIMBOLI DELLA FEDE E LA LORO UNIFICAZIONE

L'unificazione delle formule di fede giunse con il concilio di Nicea, che introdusse il primo Credo unico. Sesant'anni dopo, il concilio di Costantinopoli apportò alcune modifiche, portando alla versione recitata oggi nella Messa ("Credo lungo"). La novità del Credo di Nicea fu la sua origine "a tavolino" per chiarire questioni dottrinali, non più come raccolta di frasi scritturali per il Battesimo.

Questo Credo dottrinale entrò nel rito della Messa solo dopo duecento anni, intorno al VI secolo. Tuttavia, la formulazione della fede continuò a evolversi: l'ultimo Credo ufficiale della Chiesa cattolica è il "Credo del Popolo di Dio", pronunciato da Paolo VI nel 1968, che si apre con "Noi crediamo" e include dettagli non presenti nei Simboli precedenti, come la fede nell'Eucaristia e nella transustanziazione.

LA CONCEZIONE TRINITARIA DI DIO

La struttura del Credo, così come lo recitiamo durante la Messa, è una struttura trinitaria. Esso, infatti, è suddiviso in tre grandi parti, distinte ma legate tra di loro: un'affermazione di fede sul Padre, un'affermazione di fede sul Figlio, e un'affermazione di fede sullo Spirito Santo. Secondo un paragone adoperato spesso dai Padri della Chiesa, vengono chiamati "articoli della fede" in parallelo alle "articolazioni" del corpo umano, che pure si distinguono e lo separano senza tuttavia dividerlo. Le prime due affermazioni - quella sul Padre e sul Figlio - sono le più antiche e sono già presenti nel Credo di

Nicea. Un'affermazione sullo Spirito Santo e ciò che riguarda la Chiesa, invece, sarà aggiunta con il concilio di Costantinopoli (381 d.C.). Le affermazioni di fede hanno lunghezze variabili, ma questo non va inteso come una relazione all'importanza del loro contenuto. L'articolo sul Padre, per esempio, è il più breve e stringato:

«Credo in un solo Dio, / Padre onnipotente, / creatore del cielo e della terra, / di tutte le cose visibili e invisibili».

Sebbene possa dare l'impressione di non approfondire la prima persona della Trinità, non va interpretato come sbrigativo o liquidatore. Al contrario: la sua linearità significa che al concilio di Nicea non ci fu bisogno di discutere molto quest'affermazione. A differenza di altri Simboli della fede, il Credo niceno non fu scritto per offrire una sintesi completa della fede, ma per chiarire alcuni problemi dottrinali specifici. Che ci fosse un unico Dio - e che secondo la testimonianza biblica. Egli fosse padre, creatore e onnipotente - non è mai stato messo in dubbio da nessuno. Pertanto, non c'è stata necessità di trovare delle parole più specifiche per precisare ulteriormente quello in cui si crede a proposito del Padre. Del Figlio, invece, si è discusso tantissimo.

UNITÀ O DISTINZIONE?

La parte che riguarda la seconda persona della Trinità è infatti la più lunga e costituisce oltre la metà del Credo. D'altronde l'interrogativo sull'identità del Figlio rappresenta la domanda originaria del cristianesimo, che lo stesso Gesù pone ripetutamente ai proprio

discepoli: «Ma voi chi dite che io sia?»
(Mt16,15-20; Mc8,29-30; Lc9,20-21)

Gli stessi Vangeli, ognuno dei quali con le proprie peculiarità, sono ritratti di Gesù che aiutano a rispondere a questa domanda, ognuno a modo proprio. Un interrogativo sull'identità di Gesù non ha avuto una risposta precisa universale e ha accompagnato i cristiani per molti secoli. Il travaglio era del tutto comprensibile. Se guardiamo le religioni che in quell'epoca si affacciavano sul mare Mediterraneo vi sono soltanto politeismi - greco, romano, fenicio, etrusco - mentre il cristianesimo ha radice nell'ebraismo, cioè in un monoteismo assoluto.

Come comprendere la divinità di Gesù? Dove si collocava la nuova fede?

Rispondere fu un processo non semplice né privo di discussioni accese e di scontri tra idee differenti.

All'interno delle comunità cristiane e delle Chiese c'erano diverse correnti

teologiche, ma quelle che ci interessano di più per comprendere lo sviluppo del Credo sono due.

Una prima grande corrente era fortemente monoteista ed enfatizzava l'unità divina a discapito della distinzione fra le persone. In altri termini, parlava molto dell'unico Dio che agisce, ma non della distinzione fra i Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

La seconda grande corrente distingueva invece molto nettamente le persone, dicendo ad esempio che il Figlio di Dio è la sua Parola, come dice il Vangelo di Giovanni. Enfatizzando troppo la distinzione fra le tre persone divine, sorvegliavano però delle domande intorno all'unità: in che senso tre sono un unico Dio? E come sono collegati fra loro? Le discussioni oscillavano dunque fra enfasi monoteista (un solo Dio) sull'unità divina ed enfasi trinitaria sulla distinzione delle tre persone.

ATTIVITÀ ESTIVE (iscrizioni aperte prossimamente, ed è obbligatorio ai fini assicurativi il tesseramento NOI, anche in un'altra parrocchia)

- ⇒ **GRETT** interparrocchiale a S. Gregorio "SANGREGASS", dal 7 al 21 giugno '26;
- ⇒ **CAMPO ESTIVO MEDIE** (1^a-3^a media) a Casa Marietta - Arsìe ^(BL): 22-26/08/'26, dando priorità a quanti hanno partecipato al percorso annuale della fraternità;
- ⇒ **CAMPO ELEMENTARI** (4^a-5^a), a Casa Marietta - Arsìe (BL): 26-30/08/'26, dando priorità a quanti hanno partecipato al percorso di annuale di ACR.

DOMENICA 15 febbraio, dopo la S. Messa delle 10.30, ^{in chiesa:}

ASSEMBLEA PARROCCHIALE, aperta a tutta la comunità, per far conoscere il cammino dei Ministeri battesimali che formeranno l'equipe di guida della Parrocchia insieme al parroco.

POMERIGGIO INSIEME

MARTEDÌ 17, alle ore 15.30: momento di ascolto e convivialità in amicizia, aperto a tutti in centro parrocchiale.

INCONTRO DI CRESCITA E RISCOPERTA DELLA FEDE

MARTEDÌ 24, ore 20.45, in centro parrocchiale: SCUOLA DI COMUNITÀ. Per informazioni chiedere a Patrizia 339 3498608

Grazie per le 97 buste per le offerte di Natale (su 1250 consegnate). Abbiamo raccolto 3.285 € per le necessità e le spese della Comunità.

LITURGIA

- **OGNI VENERDÌ, alle ore 17.45:** preghiera della **VIA CRUCIS**.
- **CONTINUA LA VISITA ALLE FAMIGLIE E BENEDIZIONE DELLE CASE, NELLE VIE SALVINI E XX APRILE '44. DALLE 16.30 ALLE 18 E DALLE 19.15 ALLE 20.30,**
- **LUNEDÌ 23**, ospiti presso la Fam. Ida Cecchinato, in via Gattamelata 164, potremo crescere nell'ascolto e nel dialogo con la parola del Vangelo. Dalle ore 20.45 alle ore 21.40, aperto a tutti.
- **MERCOLEDÌ 25**, alle ore 20.45 in chiesa a San Gregorio: **Rosario meditato con la parola del Vangelo della domenica di quaresima.**
- **VENERDÌ 27 MARZO**, alle ore 20.45, con partenza dalla Chiesa di S. Gregorio: **VIA CRUCIS con le parrocchie di Terranegra e Spirito Santo.**

QUARESIMA: IMMERSI NELLA VITA NUOVA

- Il simbolismo delle Ceneri, rito con cui inizia la Quaresima, alla luce della Scrittura proclamata, tiene insieme l'appello del Signore a non mancare all'occasione di entrare nella pienezza dei tempi che si apre con la sua venuta, con il riconoscere della nostra condizione di peccato, e la decisione di convertirsi e di credere al vangelo.
- Il mercoledì delle Ceneri è giorno di digiuno (*dai 18 ai 60 anni*) e astinenza dalle carni (*dai 14 anni in poi*), così come il Venerdì Santo, mente nei venerdì di Quaresima si è invitati all'astensione dalle carni). Come ricorda una preghiera di questo tempo, "con il digiuno quaresimale" è possibile vincere "le nostre passioni" ed "elevare lo spirito".
- Siamo invitati a ritagliarci **uno spazio di silenzio** e di immersione nella relazione con il Signore, per rinnovare la chiamata ricevuta con il battesimo e dare nuovo slancio all'annuncio nei diversi ambiti di vita che siamo chiamati ad abitare. Consigliamo di valorizzare **l'Angolo bello**, nelle nostre case con alcuni accorgimenti: sopra un tavolo il Libro della Bibbia aperto, un'immagine di Gesù o un crocifisso, una candela accesa.
- In chiesa troveremo un'immagine che ci accompagna per questo tempo, "la risurrezione di Lazzaro", del pittore Sebastiano del Piombo (1517).
- L'equivalente del digiuno da un pasto con offerte "**Un pane per amor di Dio**" nella cassetta centrale in chiesa, prestando orecchio al grido del povero, per un progetto missionario diocesano per pasti caldi a *Paracaima* (Brasile).
- Nella riscoperta del sacramento del Perdono, mezz'ora prima della S. Messa serale, vissuto con calma.